

«SE TU CONOSCESSI IL DONO DI DIO...»

Conversazioni sulla fede oggi

► Dal Vangelo secondo Giovanni

- Gesù, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua.
- Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi.
- Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani.
- Gesù le risponde: «**Se tu conoscessi il dono di Dio** e chi è colui che ti dice: «Dammi da bere!», tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato **acqua viva**».

UNA SORGENTE D'ACQUA CHE ZAMPILLA PER LA VITA ETERNA

- Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva?»
- Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?».
- Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna».
- «Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua».

LA SETE DI CRISTO

Una Samaritana incontra Gesù al pozzo di Giacobbe, vicino alla città di Sicar. Egli le chiede: «Dammi da bere» (*Gv 4,7*).

La sete di Gesù è segno del suo ardente desiderio che la donna, e con lei tutta la gente della città, si aprano alla fede.

Gesù «ebbe sete così ardente» della fede della Samaritana da «accendere in lei la fiamma dell'amore» di Dio.

Perché non abbia più sete

- «La Samaritana ci rappresenta. Ogni persona umana ha sete e passa da un pozzo all'altro: un vagare incessante, un desiderio inesauribile, rivolto ai molteplici beni del corpo e dello spirito.
- Nel nostro tempo questa ricerca sembra diventare addirittura una corsa tumultuosa: produrre e consumare, possedere molte cose e fare molte esperienze, cercare impressioni sempre nuove, il piacere e l'utile immediato, tutto e subito.
- Molti però hanno la sensazione di correre senza una meta, di riempirsi di cose, che risultano vuote.

DESIDERIO DI SALVEZZA

- Molti lamentano un impoverimento dei rapporti umani: anonimato, estraneità, incontri superficiali e strumentali, emarginazione dei più deboli, conflittualità e delinquenza. Tutto contrasta con quello che sembra essere il nostro anelito più profondo: essere amati e amare»¹.
- Nel cuore di ogni uomo vi è un desiderio di salvezza. Il Signore suscita la sete e dona l'acqua viva dello Spirito, che sazia per sempre la sete d'infinito d'ogni persona.
- È necessario prendere sul serio le grandi domande, che ognuno di noi si porta dentro: **chi sono? da dove vengo? dove sto andando?**
- E ancora: **la realtà è assurda o intelligibile?** la vita è un dono, un destino cieco o un caso?
- Perché questa sete che nessuna conquista riesce ad estinguere? Che cosa posso sperare e che cosa devo fare?
- ¹ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *La Verità vi farà liberi*. Catechismo degli adulti, 3-4.

«Chi ha sete venga»

- ▶ Ancora oggi Gesù suscita nel cuore di tutti gli uomini la fede e l'amore. Dall'**incontro personale** con Lui nasce in ciascuno la coscienza della propria fragilità e della propria condizione di peccato e, insieme, l'adesione al suo messaggio di salvezza, con il desiderio di diffonderlo nel mondo.
- ▶ L'incontro con Gesù trasforma la vita della donna di Samaria. Ella corre senza indugio a comunicare la buona notizia alla gente del suo villaggio: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia forse il Messia?» (Gv 4,29).
- ▶ «La rivelazione accolta con fede chiede di divenire parola proclamata e testimoniata mediante scelte concrete di vita. È questa la missione dei credenti, che scaturisce e si sviluppa a partire dall'incontro personale con il Signore»², come per la Samaritana.
- ▶ ² GIOVANNI PAOLO II, *Omelia nella parrocchia romana di San Gelasio I* (3 marzo 2002), in *L'Osservatore Romano*, 4-5 marzo 2002, p. 6.

Un desiderio inscritto nel cuore dell'uomo

- L'uomo è stato creato da Dio e per Dio; e Dio non cessa di attirare a sé l'uomo e soltanto in Dio l'uomo troverà la verità e la felicità che cerca senza posa [...]. Ma questo "intimo e vitale legame con Dio" (*Gaudium et spes*, 19) può essere dimenticato, misconosciuto e perfino esplicitamente rifiutato dall'uomo.
- Tali atteggiamenti possono avere origini assai diverse:
- la ribellione contro la presenza del male nel mondo,
- l'ignoranza o l'indifferenza religiosa,
- le preoccupazioni del mondo e delle ricchezze,
- il cattivo esempio dei credenti,
- le correnti di pensiero ostili alla religione,
- e infine la tendenza dell'uomo peccatore a nascondersi, per paura, davanti a Dio e a fuggire davanti alla sua chiamata.

Dio alla ricerca dell'uomo

- ▶ Se l'uomo può dimenticare o rifiutare Dio,
 - ▶ Dio però non si stanca di chiamare ogni uomo a cercarlo perché viva e trovi la felicità.
 - ▶ Ma tale ricerca esige dall'uomo tutto lo sforzo della sua intelligenza, la rettitudine della sua volontà, "un cuore retto" ed anche la testimonianza di altri che lo guidino nella ricerca di Dio»³.
 - ▶ Gli uomini del nostro tempo, portatori di un desiderio di Dio spesso inconsapevole e inespresso, chiedono ai credenti non solo di "parlare" di Cristo, ma di farlo "vedere".
 - ▶ È «compito della Chiesa riflettere la luce di Cristo in ogni epoca della storia, farne risplendere il volto anche davanti alle generazioni del nuovo millennio»⁴.
- ▶ ³ *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 27; 29; 30.
- ▶ ⁴ GIOVANNI PAOLO II, Lett. ap. *Novo millennio ineunte* (6 gennaio 2001), 16; cf. CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, Cost. dogm. *Lumen gentium*, 1.

TESTIMONI DEL RISORTO

- ▶ I cristiani sono testimoni della risurrezione del Signore solo se tendono con l'aiuto della sua grazia, con umiltà e costanza,
- ▶ a condurre una vita da risorti, «come vivi, tornati dai morti» (*Rm, 6,13*):
- ▶ quando non si vergognano del Vangelo,
- ▶ quando sperimentano la consolazione nella prova,
- ▶ quando trovano nella preghiera la forza di perdonare e di farsi perdonare,
- ▶ quando si spendono per diventare un cuor solo e un'anima sola,
- ▶ quando si impegnano per costruire la civiltà dell'amore e non perdono la speranza di cieli nuovi e terra nuova,
- ▶ allora mostrano con segni di vita nuova di credere nella risurrezione del Signore.